



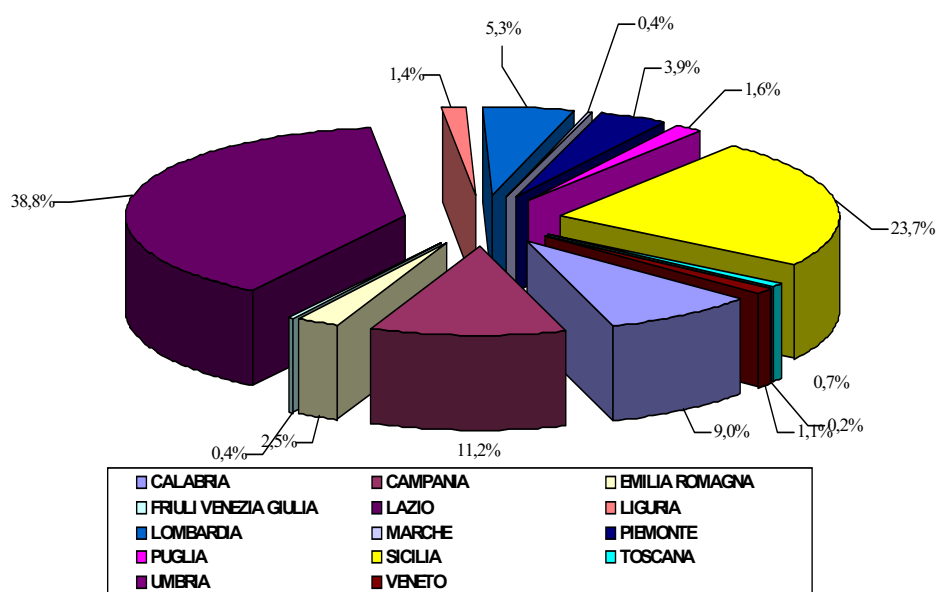
# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

## 1. Le percentuali sul territorio nazionale su base regionale

Più analiticamente, nella distribuzione nazionale complessiva delle misure di protezione - a livello regionale - risultano preponderanti il Lazio e la Sicilia, rispettivamente con il **38,8%** ed il **23,7%** del totale dei dispositivi tutori distribuiti sul territorio nazionale, immediatamente seguite dalla Campania (**11,2%**), Calabria (**9,0%**) e Lombardia (**5,3%**).

Il quadro globale dei dispositivi di protezione ravvicinata - distribuiti nell'ambito di tutto il territorio nazionale - viene rappresentato dal grafico che segue, aggiornato al **31 dicembre 2015** ove vengono indicate, per ciascuna Regione, le relative percentuali d'incidenza.





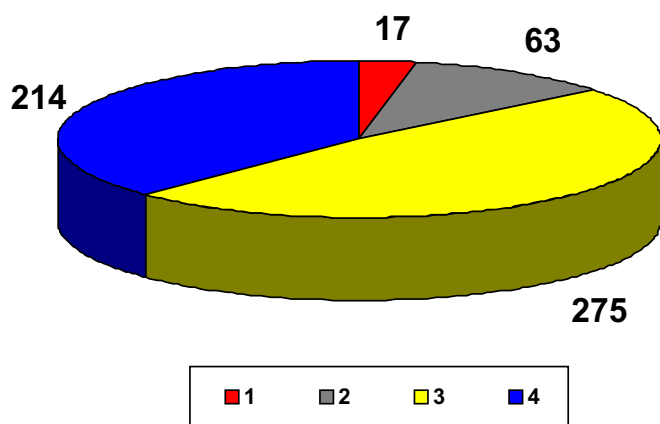
# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

## 2. I livelli di rischio

Per quanto riguarda, invece, l'insieme dei **569** dispositivi di protezione – distinti per i quattro livelli di rischio così come previsti dall'art.1 della Legge 133/2002 integrata dal D.M. 28 maggio 2003– alla data **31 dicembre 2015** questi risultano così suddivisi:

### LIVELLI DI RISCHIO



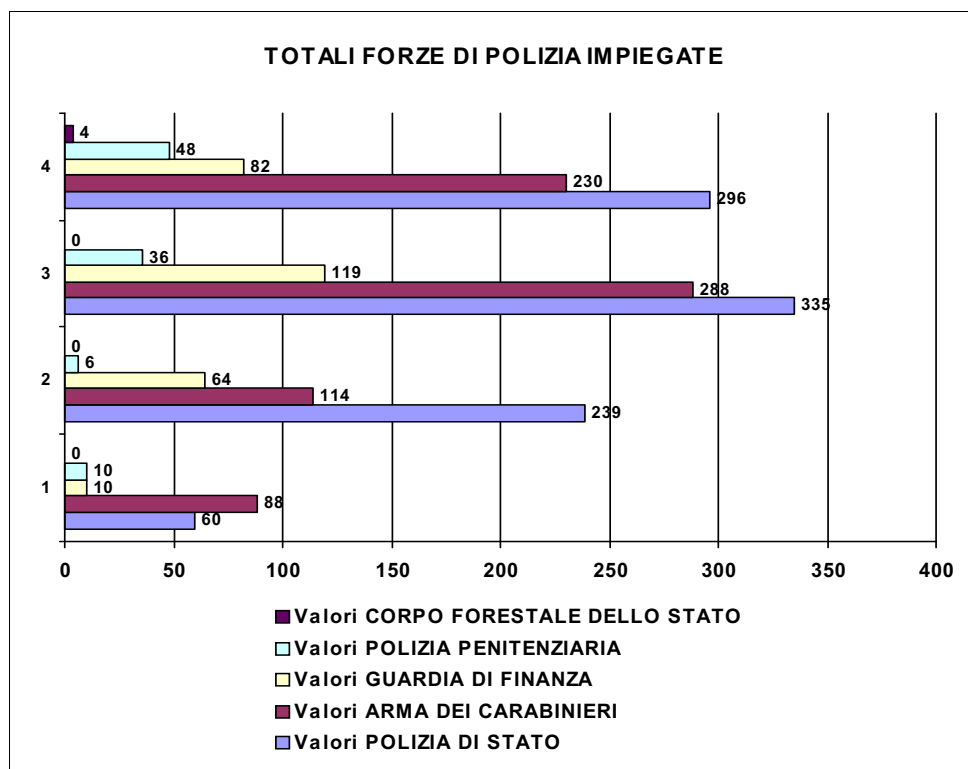


# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

## 3.1 Il personale impiegato

Alla data del **31 dicembre 2015** il personale delle Forze di polizia complessivamente impiegato nei **569** dispositivi di protezione personale ammonta a **2029** unità, così suddiviso per Forze di polizia e livelli di rischio:





# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

Nell'ambito dei dispositivi di protezione, alla data del **31 dicembre 2015**, **42** sono integrati da servizi di vigilanza fissa per un totale di **301** unità, così suddivise:

<b>FORZE DI POLIZIA IMPIEGATE NEI SERVIZI DI VIGILANZA FISSA</b>	<b>TOTALE</b>
ARMA DEI CARABINIERI	66
E.I.	170
POLIZIA DI STATO	58
POLIZIA PENITENZIARIA	7
<b>TOTALE</b>	<b>301</b>

#### 4. Le misure di protezione nella competenza dei Prefetti

In ambito locale, inoltre, ulteriori **31** misure di protezione personale risultano adottate dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza al di fuori delle situazioni di rischio riconducibili alle fattispecie previste dall'art.1 della legge 133/2002 (terrorismo, criminalità organizzata, ecc.), così suddivise:

- 1**        **Esponenti Politici Nazionali**
- 2**        **Amministratori Enti Locali**
- 13**      **Altri**
- 15**      **Magistrati**

**MINISTERO DELL'INTERNO  
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA**



Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia  
sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

**Edizione 2015**

**INDICE****IL FENOMENO CRIMINALE NEL TRAFFICO DI DROGA IN ITALIA**

Il contrasto al traffico di stupefacenti in Italia	4
Elenco e commento delle operazioni più significative tra quelle concluse nel 2015	10
Il coordinamento operativo realizzato dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga quale valore aggiunto all'azione investigativa	16
La flessibilità dell'azione investigativa per fronteggiare la capacità delle organizzazioni criminali di rinnovarsi e rimodularsi	19
Il traffico di stupefacenti attraverso le spedizioni postali	22
La sempre attuale "rotta balcanica"	25
Droghe sintetiche: una minaccia reale	28
La partecipazione alle iniziative di contrasto europee: gli <i>Action Day</i>	31

**ATTIVITÀ DI CONTRASTO A LIVELLO NAZIONALE**

Introduzione	33
Operazioni antidroga	34
Sequestri di stupefacenti	35
Attività di contrasto nelle aree di frontiera italiane	37
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	38
Stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria	39
Principali gruppi stranieri	41
- Criminalità marocchina	41
- Criminalità albanese	42
- Criminalità tunisina	43
- Criminalità nigeriana	44
Donne segnalate	45
Minori segnalati	46
Cocaina	47
Eroina	48
Cannabis	50
Droghe sintetiche	52
Quadro riepilogativo dei sequestri di stupefacenti e delle persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	55

**DECESSI PER ABUSO DI SOSTANZE STUPEFACENTI**

Situazione nazionale	56
Situazione regionale	57
Situazione provinciale	59

**ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA**

Introduzione	60
Cooperazione internazionale	61
Attività di supporto alle indagini di Polizia Giudiziaria	72
Ricerca informativa	72
La Sezione drug@online	75
Nuove sostanze psicoattive	78
Precursori e sostanze chimiche controllate	81
Attività dell'Ufficio Programmazione e Coordinamento Generale	81

## STATO E ANDAMENTO DEL NARCOTRAFFICO IN ITALIA

### IL FENOMENO CRIMINALE NEL TRAFFICO DI DROGA IN ITALIA

#### IL CONTRASTO AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI IN ITALIA

L'analisi degli indicatori offerti dalle attività antidroga concluse nel 2015 dai Reparti ed Uffici investigativi territoriali, coordinati, supportati ed alimentati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, conferma, nei tratti strategici, le dinamiche criminali già registrate nel corso degli ultimi anni, evidenziando anche elementi di novità che, seppure allo stato non in grado di spostare le valutazioni generali, appaiono degni di considerazione, anche al fine di meglio delineare le evoluzioni di un fenomeno che sembra non aver risentito della crisi economica internazionale ma, per contro, possa averne tratto beneficio, soprattutto in termini di manodopera.

Nello scenario internazionale, l'Italia ricopre un ruolo centrale, sia per la sua posizione geografica che le assegna caratteristiche ottimali per essere utilizzata quale territorio di transito delle sostanze, soprattutto eroina ed altri oppiacei, provenienti dalla rotta balcanica e, via mare, dalla Turchia, dirette ai mercati nordeuropei, sia per le dimensioni del mercato interno, sempre controllato dalle maggiori organizzazioni criminali, autoctone e non, con riguardo alle cc.dd. sostanze tradizionali. Benché non quantificabili in termini numerici, sono i sequestri effettuati annualmente dalle Forze di Polizia italiane ad evidenziare i livelli del consumo nazionale delle diverse sostanze stupefacenti. Ad essi, peraltro, andrebbero aggiunti i quantitativi di droghe destinate al mercato italiano ma sequestrati all'estero e quelli che sono effettivamente giunti sottraendosi all'azione di contrasto.

Dalle attività investigative condotte dalle Forze di Polizia italiane, anche in collaborazione con i principali partner stranieri, e dalla partecipazione ai progetti e programmi di collaborazione internazionale, scaturiscono conferme in relazione:

- al predominio delle più strutturate organizzazioni criminali italiane, con specifico riguardo alla:
  - *'ndrangheta*<sup>1</sup>, nel traffico della cocaina dal Sud America e dalle principali

<sup>1</sup> Operazione *Overing* (Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri e Sezione Anticrimine Carabinieri di Catanzaro); Operazione *Quarto Passo 2011* (Sezione Anticrimine Carabinieri di Perugia); Operazione *Aemilia 2012* (Comando Provinciale Carabinieri di Modena); Operazione *Hunters* (Squadra Mobile Questura di Torino); Operazione *Krupi 2012* (Comando Provinciale Carabinieri di Latina); Operazione *Fox Town* (Squadra Mobile Questura di Milano); Operazione *Gangale* (Squadra Mobile Questura di Trieste); Operazione *Gentleman* (Nucleo PT Guardia di Finanza - G.O.A. di Catanzaro, in collaborazione con la Compagnia Guardia di Finanza di Policoro); Operazione *Pinocchio 2013* (Nucleo PT Guardia di Finanza - G.O.A. di Torino); Operazione *Apocalisse 2014* (Comando Provinciale Carabinieri di Cosenza - Reparto Operativo e Compagnia Carabinieri di Cosenza); Operazione *Doomsday* (Comando Provinciale Carabinieri di Cosenza); Operazione *Santa Fe* (Nucleo PT Guardia di Finanza di Catanzaro - Sezione G.O.A.)



aree di stoccaggio temporaneo in Europa, attraverso l'operatività di proprie articolazioni radicatesi sul territorio nazionale, in particolare, nelle più ricche regioni dell'Italia settentrionale (Lombardia, Piemonte, Liguria e Veneto), ed anche europeo (con particolare riguardo all'Olanda ed alla Spagna);

- *camorra*<sup>2</sup>, nel traffico dell'hashish dalla Spagna, attraverso le proprie propaggini lì radicate e pienamente attive, e nel traffico della cocaina dal Sud America, benché, generalmente, di dimensioni più contenute rispetto a quello realizzato dalla *'ndrangheta*;
  - *criminalità organizzata pugliese*, pienamente operativa nel traffico delle sostanze stupefacenti provenienti dall'Albania, soprattutto marijuana, o comunque, come per la cocaina, approvvigionate grazie alle oramai collaudate saldature con le organizzazioni criminali albanesi. Il traffico di stupefacenti sembra rappresentare, in Puglia, il settore d'affari direttamente connesso al controllo delle attività criminose del territorio e, pertanto, spesso causa di conflitti, anche per la presenza di numerosissime compagini criminali di tipo mafioso, soprattutto nel Capoluogo barese<sup>3</sup> e nel Salento<sup>4</sup>, dove ancora resistono sodalizi connessi alla *Sacra Corona Unita*.
- alla centralità dei cc.dd. *broker*, che, coniugando la migliore offerta alla migliore domanda, fungono da vero e proprio volano nelle più qualificate transazioni riguardanti gli stupefacenti, che, nella maggior parte dei casi, richiedono anche l'organizzazione e la fornitura di una serie di servizi, per lo più logistici. Si tratta di figure criminali che, nel corso degli anni, anche in ragione di un progressivo processo di parcellizzazione delle diverse fasi della filiera di traffico, hanno saputo accreditarsi presso le maggiori organizzazioni (fornitrici ed acquirenti), consolidando la propria "affidabilità" e "professionalità", coordinando l'intervento delle varie componenti nella realizzazione della transazione, ponendosi, in qualche occasione, quali garanti del pagamento dei diversi carichi<sup>5</sup>. Al riguardo non può non essere sottolineata l'importanza del risultato conseguito nel mese di aprile 2015, con l'arresto, in Marocco, di un noto latitante.
- Al monopolio pressoché esclusivo del traffico di hashish da parte delle

2 Operazione *Ricci di Mare* (Squadra Mobile Questura di Frosinone) ed Operazione antidroga condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Caserta.

3 Operazione condotta, dalla Squadra Mobile della Questura di Bari, nei confronti di numerosi soggetti ritenuti appartenere o essere contigui al clan "*Anemolo*".

4 Operazione *Cultura* (Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri).

5 Cfr. le richiamate operazioni *Overing*, *Gentleman*, *Pinocchio 2013* e *Santa Fe* oltre all'Operazione *Buena Hora 2* del G.I.C.O. Guardia di Finanza di Roma (cfr. nota nr. 6).

organizzazioni criminali marocchine, dotatesi di consolidati metodi di smistamento attraverso le vaste ed articolate reti di distribuzione, oramai radicate su tutto il territorio nazionale. Proprio attraverso la capillarità di tali reti, le organizzazioni criminali magrebine in generale e marocchine in particolare sono da considerarsi, oggi, assai efficienti anche nel traffico della cocaina, importata dal Sud America al *west Africa* ed inoltrata nel mercato europeo attraverso l'utilizzo delle direttrici e delle strutture utilizzate per il traffico dell'hashish<sup>6</sup>.

Taluni aspetti, inoltre, pur non potendosi definire vere e proprie novità, consentono di aggiornare un quadro generale in progressiva evoluzione. Tra essi, in particolare, si registra:

- il consolidamento delle reti albanesi nel traffico della marijuana coltivata in Albania<sup>7</sup>, dell'eroina inoltrata dall'Afghanistan sulla *rotta balcanica* e della cocaina dall'Olanda<sup>8</sup>. Soprattutto in relazione a tale ultimo aspetto, viene all'evidenza la crescita della criminalità organizzata albanese sempre più da collocarsi fra i principali "attori" sulla scena europea. Appare, infatti, interessante sottolineare la capacità di tali organizzazioni ad infiltrarsi nei gangli del traffico di stupefacenti riuscendone a garantire le fasi cruciali.

L'osservazione privilegiata devoluta alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga consente di evidenziare l'affermarsi e l'espansione delle organizzazioni albanesi, da sempre abili ad assicurare il trasporto ed il contrabbando delle sostanze stupefacenti, anche nei principali porti marittimi del Nord Europa dove, non operando organizzazioni criminali qualificate, sono riuscite ad affinare le proprie capacità nel recupero dei quantitativi di cocaina inviati dal Sud America in Europa, a bordo di container marittimi con metodo c.d. *rip off*<sup>9</sup>, operazione non facile in considerazione della rapidità necessaria alla riuscita dell'azione e, soprattutto, dell'elevatissimo numero di container stoccati nelle grandi aree portuali<sup>10</sup>. Ulteriore dato d'interesse appare la ripresa delle coltivazioni di marijuana nel *Paese delle Aquile* in grado di approvvigionare una gran parte del mercato clandestino italiano. A tale proposito, gli

6 Operazione *Alaasifa*, Operazione *Luna Rossa 2014*, Operazione *Yom Al Iqab* (Squadra Mobile Questura di Milano); Operazione *Bush 2013* (Squadra Mobile Questura di Torino); Operazione *Speed 2013* (Squadra Mobile Questura di Lecco); Sequestro di 500 kg. di hashish (Compagnia Carabinieri di Savigliano).

7 Operazione *Korce 2011* (Nucleo P.T. Guardia di Finanza - G.O.A. di Trieste).

8 Operazione *Karaburun* (Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri e Sezione Anticrimine Carabinieri di Catanzaro).

9 Metodo che implica l'utilizzo "abusivo" di container altrui, aperti e caricati di stupefacente all'insaputa dello spedizioniere per mezzo di violazione dei sigilli originali e di apposizione di altri sigilli, falsificati o del tutto diversi da quelli originali.

10 Operazione *Pharo 2011* (Comando Provinciale Carabinieri di Udine).

schemi di traffico tracciati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, attraverso le indagini condotte dagli organismi investigativi nazionali, in collaborazione con le Autorità albanesi, evidenziano, a fianco del tradizionale trasporto marittimo fino alle coste pugliesi, calabresi e siciliane<sup>11</sup>, il ricorso a velivoli leggeri ed ultraleggeri, pilotati anche da italiani, che utilizzano improvvisate strisce di decollo ed atterraggio appositamente realizzate nelle aree più isolate dell'Albania<sup>12</sup>;

- l'impiego, nei diversi segmenti della filiera, di vere e proprie strutture di servizio funzionali alle numerose esigenze di trasporto, occultamento, recupero della merce ed anche alla raccolta e reimpiego del denaro per il pagamento dei carichi di stupefacente. A tal proposito emergono strutture criminali, operanti specialmente in Centro e Sud America, in grado di reclutare e preparare corrieri, anche tra l'equipaggio delle navi da crociera o merci, noleggiare container predisposti per l'occultamento della cocaina, immagazzinare temporaneamente lo stupefacente, recuperare la droga nei container accatastati nei principali porti o nelle acque marittime o oceaniche in punti nave prestabiliti, acquistare all'asta navi dismesse, ricondizionandole anche sotto l'aspetto burocratico (nuova intestazione, denominazione, ecc.), e rendendole funzionali al trasporto di quantitativi di droga, talvolta anche considerevoli<sup>13</sup>;
- la conferma delle saldature tra *cosa nostra* palermitana e la *camorra* per l'approvvigionamento di hashish e cocaina, anche mediate e/o facilitate da gruppi criminali più o meno autonomi<sup>14</sup>;
- il ruolo delle tradizionali aree europee di stoccaggio dei grandi quantitativi di hashish e cocaina, che rende tali stupefacenti facilmente reperibili a chiunque voglia avviare traffici più o meno strutturati;
- la ricerca di nuove rotte di traffico ed aree di stoccaggio dell'hashish marocchino. Il ripetersi di sequestri di ingenti carichi di tale sostanza nel Mediterraneo orientale induce a ritenere che la forte azione di contrasto attuata dalle Forze di Polizia di Italia, Spagna, Francia, abbia spinto le grandi organizzazioni fornitrici a variare le tradizionali direttrici in favore di rotte orientali sulle quali, peraltro, negli ultimi mesi si è concentrato il

11 Tra le numerose operazioni eseguite a riguardo si cita l'Operazione *Odyssey 2012* con il sequestro di 1 tonnellata di marijuana a bordo di motopeschereccio proveniente dall'Albania (Nucleo PT Guardia di Finanza di Catania - Sezione G.O.A.).

12 Operazione *Moonlight 2013* (Nucleo PT Guardia di Finanza di Torino); Sequestro di 130 kg. di marijuana a bordo di ultraleggero proveniente dall'Albania operato dai Carabinieri della Compagnia di Fasano (BR); Operazione *Braccio di Ferro 2015* (Squadra Mobile Questura di Torino).

13 Operazione *Vado a vuoto* (Gruppo Guardia di Finanza di Savona); Operazione *Gufu 2013* (Nucleo PT Guardia di Finanza di Firenze - Sez.G.O.A.); Operazione *White Butcher* (Gruppo Guardia di Finanza di Brindisi e Nucleo PT Guardia di Finanza di Lecce - Sez. G.O.A.), oltre alla già richiamata Operazione *Overing*.

14 Operazione *Cento per cento* (Compagnia Carabinieri di Casal di Principe); Operazione *Letium* (Squadra Mobile Questura di Palermo).

flusso dei migranti verso l'Europa. A tale riguardo, nel 2015, sono stati ottenuti rilevanti risultati grazie all'assiduo utilizzo degli strumenti di contrasto offerti dall'applicazione dell'art. 17 della Convenzione delle Nazioni Unite di Vienna del 1988 e dell'art.110, lettera D, della Convenzione delle Nazioni Unite di Montego Bay del 1982. Nel periodo in esame, infatti le Forze di Polizia italiane, supportate e coordinate dalla D.C.S.A., hanno individuato, intercettato e sequestrato 4 natanti con a bordo oltre 50 tonnellate complessive di hashish<sup>15</sup>.

L'attività rientra in una più ampia attività di contrasto condotta dall'Italia in sinergia con i principali *partner* dell'area mediterranea, primi fra tutti la Spagna, la Francia, il Marocco, la Grecia e l'Albania, e con il supporto del MAOC -N e del CeCLAD-M, finalizzata a:

- aggredire il fenomeno in mare, ossia in una fase antecedente all'immissione dello stupefacente sui territori nazionali;
  - colpire le organizzazioni criminali sui loro *asset* logistici (flotte);
  - approntare una collaborazione, anche di *intelligence*, sempre più prossima ai livelli di comando delle organizzazioni fornitrici;
  - creare i presupposti per una sempre più efficiente rete di collaborazione.
- la tutt'altro che ridotta diffusione di sostanze sintetiche e di nuove sostanze psicoattive. Sebbene il mercato italiano non sia da considerarsi tra i maggiori in Europa, il fenomeno, diffuso principalmente fra i più giovani e nei luoghi di aggregazione notturna, rappresenta una seria minaccia soprattutto per la:
- natura delle sostanze in argomento, quasi sempre sintetizzate e confezionate in c.d. "cucine" grossolane e fatiscenti, con l'impiego di precursori e sostanze chimiche di base tossici e nocivi per la salute;
  - quantità di principio attivo contenuta nelle stesse;
  - facilità di reperimento, soprattutto sulla rete internet;
  - continua ricerca da parte delle organizzazioni produttrici di preparazioni dagli effetti sempre più potenti.

Nel periodo in esame diversi fatti di cronaca hanno richiamato l'attenzione sulla pericolosità sociale delle c.d. *droghe sintetiche* e delle cosiddette Nuove Sostanze Psicoattive. Il crescente impegno delle Forze di Polizia nel particolare settore<sup>16</sup> ha consentito di ottenere risultati di rilievo con la disarticolazione di gruppi di criminalità organizzata e con

<sup>15</sup> Operazione *Libeccio International* (Nucleo PT Guardia di Finanza Palermo)

<sup>16</sup> Operazione *Quarantasei* (Comando Provinciale Carabinieri di Udine)

il sequestro di ingenti partite di tali sostanze<sup>17</sup>. Nello specifico settore emergono anche diversi sequestri realizzati nei confronti di appartenenti alla criminalità cinese, soprattutto nel nord Italia.

Proprio per sostenere lo sforzo investigativo nel settore e per dare impulso a sempre più articolate attività di contrasto, la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ha, di recente, istituito e potenziato, con mezzi e strumenti idonei alla loro missione istituzionale, le Sezioni:

- • *Drug@online*, con compiti di monitoraggio della rete internet finalizzato alla raccolta ed all'analisi delle informazioni da diramare agli organismi di polizia territoriali per il possibile avvio di mirate attività investigative e di contrasto<sup>18</sup>;
  - • *Precursori e Nuove Sostanze Psicoattive (NPS)*, cui è demandata anche la prerogativa di analizzare questo crescente fenomeno e di promuovere, in concorso con altri organismi, il procedimento di inclusione delle nuove sostanze nelle tabelle di cui al D.P.R. 309/90;
- L'affacciarsi, nel panorama nazionale, di:
- bande criminali di matrice centro/sud americana che, al fine di ottenere la supremazia territoriale sulle omologhe antagoniste, oltre ad una molteplicità di reati "predatori" e dimostrando elevata inclinazione alla violenza, sembrano oggi in grado di finanziarsi attraverso la distribuzione di vari tipi di sostanze stupefacenti<sup>19</sup>;
  - appartenenti alla comunità cinese e vietnamita nel traffico della metamfetamina cloridrato (comunemente detta *ice*, *shaboo*, *crystalmeth*), che a livello internazionale risultano tra quelle maggiormente coinvolte nella produzione e nel traffico di sostanze stupefacenti di tipo sintetico. Al riguardo, nel 2015, sono stati sequestrati 3.525,8 grammi di metamfetamina cloridrato (84,4% del totale) a carico di 36 cittadini di nazionalità cinese (31,8% del totale delle denunce nel settore del traffico della specifica sostanza);
  - gruppi criminali di origine messicana numericamente non consistenti e al momento, non particolarmente attivi;
  - sostanze stupefacenti che, sul mercato illecito nazionale, in precedenza avevano avuto una scarsa diffusione. Tra esse:

17 Sequestro di kg.27 di ketamina nella Provincia di Verona (Compagnia Carabinieri di Verona)

18 Per tale motivo la Sezione è stata inquadrata, nel corso del 2015, nel III Servizio Operazioni della D.C.S.A.

19 Operazioni *Barrio 18* e *Trinitario* (Squadra Mobile della Questura di Milano)

- la paglia di papavero, per la quale si registrano numerosi sequestri nell'ambito della comunità indiana;
- l'oppio grezzo, sequestrato in quantitativi consistenti a cittadini iraniani, nell'ambito dell'operazione *Darvish 2012*<sup>20</sup>, più avanti illustrata.

Benché la diffusione di tali sostanze sembri circoscritta a ben distinti circuiti relazionali a base etnica, non può escludersi che le stesse possano, in futuro, estendersi a più ampie realtà sociali;

- la conferma della piena operatività delle organizzazioni criminali africane, con particolare riguardo a quelle nigeriane e dell'Africa orientale, che, attraverso consolidate basi logistiche ed operative in Campania, gestiscono una capillare rete di traffico di cocaina e, soprattutto, di eroina afgana, approvvigionata sulla rotta Pakistan-Africa orientale ed occidentale, con l'impiego di corrieri instradati lungo le più disparate direttrici aeree, anche con transiti intermedi nell'UE, oppure sulla via ferroviaria dal Nord Europa.

Nel corso del 2015 su un totale di n. 237 corrieri individuati alle diverse frontiere aeree, i corrieri di etnia africana incidono per il 18,99%. Tra essi primeggiano quelli di nazionalità nigeriana, seguiti dai pakistani e dai dominicani.

#### **ELENCO E COMMENTO DELLE OPERAZIONI PIÙ SIGNIFICATIVE TRA QUELLE CONCLUSE NEL 2015**

##### **IL RUOLO DELLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA NELLA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA**

La dimensione del traffico di sostanze stupefacenti, in termini di estensione e di volume, attribuisce al fenomeno, facilitato dalle possibilità offerte dai moderni sistemi di comunicazione, carattere di assoluta globalità e mutevolezza rendendolo un campo di affari nel quale le più qualificate organizzazioni criminali riescono a rimodularsi, a stringere alleanze ed a giungere a solide saldature criminali piuttosto che impegnarsi in dannose e pericolose conflittualità.

In tale scenario ben si inseriscono le organizzazioni criminali operanti in Italia la cui esperienza ed affidabilità criminale sono oggi riconosciute nel panorama del narcotraffico globale. Tra esse, in particolare, emergono le organizzazioni calabresi ed albanesi le quali, nel corso degli anni, hanno saputo estendere e consolidare le proprie reti di traffico attraverso un

<sup>20</sup> Della Squadra Mobile della Questura di Bologna.

accurato posizionamento delle proprie articolazioni nelle aree di principale produzione, transito e stoccaggio.

Per realizzare un'azione di contrasto più adeguata possibile, non si possono limitare ai soli confini nazionali le attività d'indagine, che in numerosissimi casi necessitano uno sviluppo in ambito internazionale. Solo in tal modo aumenta la possibilità di colpire efficacemente le strutture di vertice delle organizzazioni criminali indagate ed i capitali illeciti che ad esse fanno riferimento.

Un sistema in grado di assolvere al compito di condurre l'azione investigativa al di fuori dei confini nazionali, assicurando la cooperazione info-operativa dei collaterali stranieri ed il coordinamento investigativo, era stato previsto dal legislatore, precorrendo l'evolversi del processo di globalizzazione, già nel 1990, con l'assegnazione in via esclusiva di tali prerogative alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga che, da quel momento, veniva anche dotata di una rete di Esperti attraverso la quale costruire, consolidare e mantenere la necessaria collaborazione internazionale con le Autorità dei Paesi maggiormente esposti allo specifico fenomeno. L'evolversi dei meccanismi di cooperazione bilaterale di polizia hanno, in seguito, facilitato anche i rapporti di livello giudiziario andando a rafforzare, di conseguenza, l'efficacia della complessiva azione di contrasto.

Di seguito vengono descritti, a titolo esemplificativo, quattro casi investigativi nel cui ambito la collaborazione internazionale, assicurata dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, ha rappresentato un evidente fattore di successo.

#### **Operazione OVERING**

Il 9 luglio del 2015 i Carabinieri del Raggruppamento Operativo Speciale hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa, dal G.I.P. del Tribunale di Catanzaro su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di n. 44 persone indagate per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Il provvedimento è scaturito dalle acquisizioni investigative ottenute, sin dal mese di dicembre del 2005, nei confronti di un'organizzazione criminale dedicata ad un vasto traffico internazionale di cocaina, composta da esponenti della *'ndrangheta* jonico-reggina, facenti capo a due potenti famiglie di San Luca - RC e di Limbadi - VV, già coinvolte nell'operazione "Decollo" (conclusa nel 2004 dagli stessi Reparti dell'Arma dei Carabinieri).

Le indagini, confermando l'attitudine delle pericolose cosche della *'ndrangheta* a trovare nel narcotraffico un settore di alleanze e saldature

criminali, hanno consentito, grazie alla collaborazione internazionale di polizia e giudiziaria, realizzata attraverso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, di documentare le importazioni di ingenti quantitativi di cocaina dalla Colombia condotte dagli indagati grazie ai consolidati rapporti di affari con le organizzazioni fornitrici, mediati e garantiti da *broker*, operanti in Bogotá e Medellín, che hanno assicurato il costante raccordo tra le parti interessate alle transazioni.

Nel corso delle attività investigative sono stati conseguiti i sottoelencati consistenti risultati che, riscontrando le acquisizioni investigative, hanno consolidato l'impianto probatorio:

- sequestro di gr. 373 di cocaina ed arresto in flagranza di nr. 2 indagati (28 febbraio 2006, presso il casello autostradale di Melegnano - MI);
- sequestro di kg. 5,2 di cocaina eseguito dalla polizia tedesca, su attivazione italiana, a bordo di una motonave nella disponibilità dell'organizzazione indagata giunta nel Porto tedesco di Bremerhaven (7 gennaio 2007). Gli approfondimenti investigativi consentivano di ricondurre all'organizzazione indagata altre pregresse importazioni della medesima sostanza;
- sequestro di kg. 570 di cocaina eseguito, su attivazione degli investigatori italiani, dalla Polizia Antinarcoctici colombiana, a bordo di un container carico di materiale plastico nell'area portuale di Cartagena (26 novembre 2007);
- sequestro di kg. 49,5 di cocaina custoditi in borsoni caricati all'interno di un container marittimo proveniente dal Nicaragua e giunto nel Porto di Vado Ligure (16 luglio 2008).

#### **Operazione ENIGMA 2011**

Il 28 settembre 2015, il G.I.C.O. del Nucleo Polizia Tributaria Guardia di Finanza di Venezia ha dato esecuzione, contestualmente in Italia ed in Albania, ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa, dal G.I.P. del Tribunale di Venezia, nei confronti di n. 21 persone, per lo più di nazionalità albanese, indagate per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, soprattutto eroina e marijuana.

Gli elementi investigativi raccolti hanno consentito, sin dalla fine del 2010, di individuare in diverse Regioni del Nord Italia, in particolare Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige, le basi operative dell'organizzazione criminale indagata, che, facendo capo ad una potente famiglia albanese, aveva un'ampia capacità operativa stando alla quantità di stupefacente importato e distribuito sui mercati delle suddette regioni.